



Italian Chamber of Commerce of Ontario Canada - 622 College Street - Suite 201 F - Toronto, ON - M6G 1B6
Tel: +1-416-789-7169 - Fax: + 1-416-789-7160 - www.italchambers.ca

Italian Chamber of Commerce of Ontario Canada (Italian offices) Milan - Verona

Accordo CETA e Mobilità Professionale

L'accordo **CETA** è un accordo economico e commerciale globale concluso tra l'Unione Europea e il Canada volto a eliminare la maggioranza dei dazi doganali, a permettere alle rispettive imprese di partecipare a gare d'appalto pubbliche, ad aprire i rispettivi mercati dei servizi, a proteggere i prodotti agro-alimentari tradizionali nei rispettivi mercati, a consentire il reciproco riconoscimento di alcune qualifiche professionali, e ad aumentare gli investimenti diretti tra i due mercati stabilendo un nuovo quadro per la protezione dei diritti degli investitori.

Mobilità Professionale

Entrando nello specifico della *Mobilità Professionale*, l'accordo CETA regola l'ingresso e il soggiorno temporaneo di persone legato a ragioni professionali, fornisce pertanto la certezza giuridica per i lavoratori qualificati europei che intendono trasferirsi temporaneamente in Canada per svolgere un'attività imprenditoriale.

Il testo dell'accordo CETA specifica in modo chiaro la tipologia di professionisti interessati e i settori in cui questi possono operare; la parità di trattamento per gli operatori dell'UE in Canada e viceversa e, infine, la durata massima del soggiorno. In merito a quest'ultimo aspetto enunciato, si chiarisce che la durata può variare dai 3 ai 12 mesi, con possibilità di estensione a seconda dei casi. **Le misure del CETA sulla mobilità dei lavoratori non riguardano infatti le misure concernenti residenza o cittadinanza a titolo permanente.**

Il CETA include disposizioni per rendere più facile l'impiego di professionisti europei in Canada e di vedere riconosciuti i loro titoli, nonché stabilisce la certezza del diritto e migliora la mobilità dei fornitori di servizi favorendo il trasferimento dei lavoratori in Canada, i quali non avranno problemi a vedere riconosciute le qualifiche professionali acquisite nell'UE. Infatti, l'accordo risponde a tale problematica delineando un quadro per la *negoiazione di intese sul reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali*, tale stesura è in capo al **Comitato congiunto sul riconoscimento delle rispettive qualifiche professionali (MRA Committee)** che è composto da rappresentanti del governo.

La mobilità dei lavoratori, che possono beneficiare dell'accordo CETA, è facilitata in *primis* dalla **rimozione dei requisiti richiesti dal Labour Market Impact Assessment (LMIA)**. Si tratta di un documento che il datore di lavoro canadese potrebbe dover ottenere prima di assumere un lavoratore straniero, nel quale si specifica non solo che ciò è possibile, ma anche che nessun canadese si rende disponibile per quella posizione. Ora nuovi codici di esenzione dal LMIA sono stati costituiti per raccogliere i dati relativi ai lavoratori provenienti dagli Stati membri dell'Unione.

L'accordo prende in considerazione **tre categorie di lavoratori**:

1. **Personale chiave**, ovvero i visitatori per motivi di affari a fini di investimento, gli investitori o coloro che fanno parte di un trasferimento temporaneo all'interno di una società. Tutti i visitatori per motivi d'affari considerati dal CETA possono fare

domanda per essere ammessi in Canada per un certo numero di visite regolari in relazione a precisi progetti distribuiti nel corso di più settimane o mesi. Tra le attività per le quali un visitatore per motivi professionali può recarsi in Canada vi sono riunioni e consultazioni, conferenze con associati, ricerche di mercato, seminari di formazione, fiere ed esposizioni, vendite e acquisti, transazioni commerciali, servizi post vendita e post locazione, turismo, traduzione e interpretariato.

2. **Prestatori di servizi contrattuali e i professionisti indipendenti.**
3. **Visitatori in trasferimento di affari di breve durata.** L'ingresso e il soggiorno di questi visitatori è limitato a 90 giorni nell'arco di 6 mesi.

Andamento immigrazione italiana in Canada

Il numero di studenti e residenti che si trasferiscono in Canada dall'Italia è più che raddoppiato dal 2005, secondo il Department of Citizenship and Immigration Canada. Per diversi decenni dalla fine degli anni '60, l'immigrazione italiana in Canada era in costante calo. Tuttavia, dal 2005 il numero di residenti permanenti provenienti dall'Italia è aumentato del 140%, mentre il numero di studenti è aumentato del 90%. L'emigrazione degli italiani in Canada nei 150 anni della storia unitaria nazionale ha espresso un percorso economico e sociale ben preciso, che ha portato gli italiani a costituire comunità fondamentali allo sviluppo del grande paese nordamericano. Il progressivo miglioramento delle condizioni lavorative ed educative degli italo-canadesi e l'inserimento nella realtà imprenditoriale testimoniano perfettamente l'esistenza di un processo di integrazione che ha avuto sostanzialmente successo.

Il Canada è attualmente un approdo ideale dell'emigrazione globale, grazie a una qualità della vita tra le più alte al mondo, un sistema sanitario invidiabile, un modello di integrazione multiculturale unico. Nel 2019, tre città canadesi, Calgary, Vancouver e Toronto, si sono classificate tra le prime 10 città più vivibili al mondo. La disoccupazione è al 5.5%, l'economia cresce e gli investimenti dall'estero sono floridi.

Non è casuale quindi che tra il 2011 e il 2016, più di 1.2 milioni di immigrati, circa 250 mila famiglie all'anno, si siano stabiliti in Canada. Nel 2016, il 21.9% della popolazione canadese risultava nata fuori dai confini.

Oltre le opportunità di lavoro presenti sul mercato, il Canada è uno dei paesi ad aver implementato un programma di stimoli alle startup. Infatti, lo **Start-up Visa Program** è nato per opera del ministro dell'immigrazione Jason Kenney puntando agli imprenditori che vogliono immigrare in Canada. Così si riesce ad ottenere un permesso di tipo speciale per cominciare a lavorare in Canada a tutti gli effetti.

Inoltre, il ministro canadese dell'Immigrazione, dei Rifugiati e della Cittadinanza, Marco E. L. Mendicino ad Ottawa, e il Ministro degli Affari esteri italiano Luigi Di Maio, a Roma, hanno firmato, l'11 dicembre scorso, in modalità disgiunta, un nuovo accordo bilaterale sulla mobilità giovanile tra il Canada e l'Italia.

Tale nuovo accordo, chiamato "*Expérience internationale Canada (EIC)*", migliorerà l'accesso al mercato del lavoro dei giovani canadesi e italiani tra i 18 e i 35 anni,



Italian Chamber of Commerce of Ontario Canada - 622 College Street - Suite 201 F - Toronto, ON - M6G 1B6
Tel: +1-416-789-7169 - Fax: + 1-416-789-7160 - www.italchambers.ca

Italian Chamber of Commerce of Ontario Canada (Italian offices) Milan - Verona

permettendo loro di lavorare e viaggiare per 12 mesi, periodo rinnovabile per altri 12 mesi. I giovani potranno ugualmente acquisire un'esperienza professionale grazie all'aggiunta di due nuovi capitoli: *"Stage coop international"* e *"Jeunes professionnels"*

L'accordo, in sostanza, amplia la portata dell'attuale **"Working-Holiday Visa"** introducendo la possibilità di partecipare ai programmi di scambio anche per gli studenti di un corso di studi post-secondario (Coop international) e per coloro i quali, già in possesso di un titolo di studio post-secondario, intendono acquisire una esperienza professionale nel Paese ospite (Jeunes professionnels).

Oltre 250.000 persone emigrano ogni anno in Canada, spinte dal medesimo desiderio di una vita migliore, in uno dei Paesi con il più elevato standard di qualità di vita e con un programma d'immigrazione tra i più efficienti del mondo.

L'Italia è stata per decenni un Paese di grande migrazione verso il Canada, visibile soprattutto nei cosiddetti quartieri "Little Italy", specie nelle grandi città dell'Ontario e del Quebec. Come altrove, anche qui gli italiani sono stati in grado di mantenere vivo il legame con la madrepatria, tanto che la lingua italiana è la prima lingua parlata tra le lingue non ufficiali. Nel loro insieme costituiscono una rete di conoscenze che può essere molto utile per muovere i primi passi in territorio canadese.

Gli scambi commerciali tra Italia e Canada sono costanti e molte multinazionali italiane hanno trovato in Canada un terreno florido per i propri stabilimenti e le proprie sedi nordamericane.